

# ACQUA IN BOCCA

## Occorrente

Articoli di giornali, post-it di vari colori, pennarelli, foglietti con i ruoli.

## Preparazione

I partecipanti vengono divisi a gruppi di 5. Ad ogni partecipante viene assegnato un ruolo:

- Attivista per i diritti umani
- Indeciso
- Hater
- Persona appartenente al gruppo oggetto di odio
- "Non sono razzista ma..."

Si legge un articolo di cronaca. Qui sotto riportiamo alcuni esempi, ma sarà senz'altro facile trovare di volta in volta nuovi articoli di attualità da utilizzare.

## Svolgimento

I partecipanti discutono la vicenda solo utilizzando una chat WhatsApp o, nel caso che questo non sia possibile, su post-it di diversi colori. È assolutamente vietato utilizzare la voce per comunicare.

**L'attività dura circa 20-30 minuti.**

## Guida per la discussione

- Come ti sei trovato nel tuo ruolo?
- Quali erano i tuoi obiettivi? Quali strategie hai utilizzato per raggiungerli?
- È stato difficile prendere posizioni diverse dalle tue idee?
- È più facile argomentare come "hater" o come "attivista"? Perché?
- Quando il discorso si fa più aggressivo, ha senso, secondo te, continuare a commentare?
- Credi che, se fosse stato possibile comunicare a voce, la discussione avrebbe preso una piega differente? Se sì, quale?

## Esempio articolo n. 1

### Aveva scritto un post contro i romeni, condannata a 4 mesi

*È stata accusata di aver diffuso idee che istigano all'odio razziale e etnico*

Il 14 luglio di quattro anni fa, la ventiduenne di Padova, commessa in un negozio del centro città, aveva scritto sui social che lei e "il popolo romeno non andremo mai d'accordo, tra badanti depresse e altri elementi maleodoranti privi di civiltà ed educazione". Il post, di cui il Corriere della Sera ha riportato solo la frase meno offensiva e cruda, aveva scatenato l'indignazione di molti, ma aveva raccolto anche numerosi like e commenti positivi. In seguito la ragazza, con alle spalle qualche esperienza da modella, si era scusata, cancellando il post da Facebook e dichiarando di averlo scritto in un momento di rabbia, dovuto al forte stress del lavoro. Non solo. Aveva anche organizzato un evento serate per le persone di nazionalità romena, con la distribuzione di schede telefoniche gratuite, nel negozio di telefonia nel quale lavorava che, per l'occasione, aveva esposto sulla vetrina un cartello di benvenuto. Anche il padre della giovane era intervenuto per cercare di mettere una pezza sulla vicenda, annunciando l'assunzione di 10 stranieri nella sua azienda metalmeccanica. Tutto inutile.

Il tribunale di Padova, infatti ha condannato la ragazza a scontare quattro mesi di reclusione, con la sospensione della condizionale e la non menzione, per aver violato la legge Mancino, che sanziona e condanna gesti che istigano all'odio e alla violenza. Per i giudici, infatti, la ragazza è colpevole di aver diffuso "idee fondate sull'odio razziale o etnico".

### Salvini shock: "Censimento sui rom, quelli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere". Scontro nel governo, Di Maio: "Incostituzionale"



Matteo Salvini (ansa)

*Il titolare del Viminale aveva precisato: "Nessuna schedatura". Il Pd: "Agghiacciante, evoca la pulizia etnica". Le associazioni dei rom: "Non è consentito dalla legge". Saviano: "Abominio, è ministro della crudeltà"*

**ROMA** - "Al ministero mi sto facendo preparare un dossier sulla questione rom in Italia, perché dopo **Roberto Maroni** non si è fatto più nulla, ed è il caos". Lo ha detto il ministro dell'Interno, **Matteo Salvini**, leader della Lega, parlando a TeleLombardia. Salvini ha parlato di "una ricognizione sui rom in Italia per vedere chi, come, quanti sono", ossia "rifacendo quello che fu definito il censimento". "Facciamo un'anagrafe, nessuna schedatura", ha poi precisato il titolare del Viminale. Ma la retromarcia non ha impedito il divampare delle polemiche e uno scontro nel governo fra i due vicepremier. **Luigi Di Maio** è infatti intervenuto per stoppare il leader leghista. "Mi fa piacere che Salvini abbia smentito qualsiasi ipotesi di schedatura e censimento degli immigrati - ha detto il ministro del Lavoro - perché se una cosa è incostituzionale non si può fare".

Per il leader del Carroccio gli stranieri irregolari andranno "espulsi" con accordi fra Stati, ma "i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa". Il ministro dell'Interno ha poi voluto precisare il suo pensiero. "Non è nostra intenzione schedare o prendere le impronte digitali a nessuno - ha precisato - nostro obiettivo è una ricognizione della situazione dei campi rom. Intendiamo tutelare prima di tutto migliaia di bambini ai quali non è permesso frequentare la scuola regolarmente perché si preferisce introdurli alla delinquenza. Vogliamo anche controllare come vengono spesi i milioni di euro che arrivano dai fondi europei". Nessuna retromarcia però sulla frase shock "i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa".

L'iniziativa di Salvini - inevitabilmente - ha fatto discutere. A sinistra attaccano evocando la "pulizia etnica". Nel centro-destra approvano seppur con vari distinguo. "Bene il censimento - dichiara **Giorgia Meloni** - ma servono piazzole per sosta". "Censire non vuol dire marchiare", precisa dall'europarlamento **Elisabetta Gardini**, capogruppo di Forza Italia a Bruxelles.